

Linea Guida Sistema di Controllo Interno e Gestione Rischi (SCIGR)

Poste Italiane S.p.A.

Introduzione

Poste Italiane ha adottato un nuovo modello di business e organizzativo volto ad abilitare il conseguimento degli indirizzi strategici e degli obiettivi definiti nel Piano Industriale favorendo le sinergie del Gruppo in ottica di integrazione industriale, garantendo un maggiore focus sui core business e assicurando al contempo efficienza e qualità. Tale modello si basa sui seguenti presupposti:

- 1) gestione unitaria e integrata del Gruppo per garantire un approccio al mercato univoco e coordinato e valorizzare le possibili sinergie, il modello di business e l'utilizzazione delle risorse (clienti, infrastrutture, rete commerciale, capitale);
- 2) semplificazione della struttura e sua focalizzazione sul core business (posta e logistica, banca, risparmio e pagamenti, assicurazioni);
- 3) rafforzamento delle funzioni Corporate – strutture centrali di indirizzo, coordinamento, controllo e servizio - che assicurano il governo unitario del processo assegnato a livello di Gruppo e l'erogazione dei servizi in ottica di condivisione e di prossimità al business, per garantire efficienza, economie di scala, qualità e supporto efficace alle funzioni di Business.

La gestione del portafoglio di offerta dei prodotti/servizi postali, finanziari e assicurativi si svolge nell'ambito del quadro normativo e regolamentare di riferimento ed è sottoposta al controllo da parte delle competenti Autorità di Vigilanza.

In tale contesto, caratterizzato da complessità operativa e regolamentare da un lato e dall'esigenza di competere in modo sempre più efficiente nei mercati di riferimento dall'altro, la gestione dei rischi e i relativi sistemi di controllo assumono un ruolo centrale nei processi decisionali, nell'ottica della creazione di valore.

Il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi di Poste Italiane S.p.A., per essere efficace, deve essere "integrato": ciò presuppone che le sue componenti siano tra loro coordinate e interdipendenti e che il sistema, nel suo complesso, sia a sua volta integrato nei processi aziendali.

A tal fine, i presidi di controllo di secondo livello, il cui ruolo consiste principalmente nel definire i modelli di gestione del rischio ed effettuare attività di monitoraggio, svolgono un ruolo determinante ai fini dell'integrazione e del funzionamento complessivo del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi, secondo il modello dei tre livelli di controllo.

Poste Italiane S.p.A., quali fattori abilitanti dell'integrazione e della razionalizzazione del proprio Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, ha deciso di implementare:

- 1) il nuovo processo Governo dei Rischi di Gruppo, ispirato al Framework internazionale di Enterprise Risk Management (ERM), e la costituzione della funzione di Governo dei Rischi di Gruppo, alle dirette dipendenze del CFO, con il compito di coordinamento delle diverse attività di gestione e mitigazione dei rischi presenti nel Gruppo e di consolidamento dei principali rischi per gli organi di vertice aziendale;
- 2) il Sistema Normativo Integrato (SNI), quale modello unitario di corporate governance basato sui processi aziendali del Gruppo Poste Italiane e sul ruolo del Process Owner; composto da politiche, linee guida e procedure definite all'interno di un'architettura piramidale, coinvolge il Consiglio di Amministrazione, l'Amministratore Delegato, il management e tutto il personale del Gruppo Poste Italiane realizzando, tra le altre cose, l'integrazione del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi nei processi aziendali;
- 3) un nuovo modello di funzionamento per il terzo livello di controllo (internal audit) al fine di cogliere le sinergie derivanti dall'integrazione e armonizzazione degli apporti delle diverse funzioni di controllo nel rispetto

dei requisiti normativi e di consolidare la valutazione complessiva sull'idoneità del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi di Gruppo.

È fondamentale che tutte le persone del Gruppo contribuiscano al processo di rafforzamento continuo del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi al fine di creare valore aggiunto evitando duplicazioni, cogliendo possibili sinergie e promuovendo l'eccellenza operativa.

Sommario

1	Obiettivi, ambito di applicazione e modalità di recepimento	5
1.1	Obiettivo del documento.....	5
1.2	Ambito di applicazione e modalità di recepimento	5
2	Principi e framework di riferimento	6
2.1	Principi di riferimento del SCIGR	6
2.2	Modello di riferimento (CoSO ERM).....	8
3	Architettura	10
4	Attori, compiti e responsabilità	12
4.1	Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane S.p.A.	13
4.2	Presidente del Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane S.p.A.	15
4.3	Comitato Controllo e Rischi di Poste Italiane S.p.A.	15
4.4	Amministratore Delegato di Poste Italiane S.p.A.	17
4.5	Collegio Sindacale di Poste Italiane S.p.A.	19
4.6	Organismo di Vigilanza ex. D.Lgs. 231/01 di Poste Italiane S.p.A.....	20
4.7	Management di Poste Italiane S.p.A.	21
4.7.1	Responsabile funzione BancoPosta	21
4.8	Funzioni con compiti di secondo livello di controllo di Poste Italiane S.p.A.	22
4.8.1	Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari	23
4.8.2	Governo dei Rischi di Gruppo	23
4.8.3	Altri presidi di secondo livello di controllo	24
4.8.4	Funzioni con compiti di secondo livello di controllo di BancoPosta.....	24
4.8.4.1	Risk Management BancoPosta	25
4.8.4.2	Compliance BancoPosta	26
4.8.4.3	Antiriciclaggio BancoPosta.....	27
4.9	Funzioni con compiti di terzo livello di controllo di Poste Italiane S.p.A. (Funzioni di Internal Audit)29	
4.9.1	Controllo Interno di Poste Italiane S.p.A.	30
4.9.2	Revisione Interna BancoPosta	31
5	Attuazione SCIGR nelle società controllate	31
6	Modalità di coordinamento e collaborazione tra le funzioni di controllo.....	33
7	Flussi informativi.....	34
7.1	Flussi informativi verso gli organi aziendali di Poste Italiane S.p.A.	34
7.2	Flussi informativi tra le funzioni aziendali di controllo di Poste Italiane S.p.A.....	37

In coerenza con il nuovo modello strategico e operativo della Società, il Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane S.p.A. (di seguito anche “CdA di Poste Italiane S.p.A.”) ha deciso di adottare uno strumento normativo (Linea Guida) per la disciplina integrata del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi (di seguito anche “SCIGR”) di Poste Italiane S.p.A. (di seguito anche “Società”) in coerenza con i requisiti di autodisciplina¹ delle società quotate e delle disposizioni di vigilanza applicabili alle attività di bancoposta².

Il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi rappresenta un elemento qualificante della Corporate Governance di Poste Italiane S.p.A. in quanto consente al CdA di Poste Italiane S.p.A. di perseguire il suo obiettivo prioritario che è quello di assicurare la creazione di valore nel medio-lungo periodo definendo altresì la natura e il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici.

La Linea Guida descrive il SCIGR con riferimento a tutte le attività di Poste Italiane S.p.A. tenendo conto del Patrimonio BancoPosta e delle necessità di adempimento alle relative disposizioni di vigilanza³.

La presente Linea Guida è redatta nel rispetto dell’architettura del Sistema Normativo Integrato di Poste Italiane S.p.A.. Il SCIGR di Poste Italiane S.p.A. è l’insieme di strumenti, strutture organizzative, norme e regole aziendali volte a consentire una conduzione dell’impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi aziendali mediante un adeguato processo di definizione di attori, compiti e responsabilità dei vari organi e funzioni di controllo e di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, così come attraverso la strutturazione di adeguati flussi informativi volti a garantire la circolazione delle informazioni.

Un efficace SCIGR favorisce l’assunzione di decisioni consapevoli e concorre ad assicurare la salvaguardia del patrimonio sociale e del Patrimonio BancoPosta, l’efficienza e l’efficacia dei processi aziendali, l’affidabilità dell’informativa finanziaria, il rispetto di leggi e regolamenti, dello Statuto Sociale e degli strumenti normativi interni.

La presente Linea Guida, emanata da Poste Italiane S.p.A. nell’ambito del proprio ruolo di indirizzo e coordinamento del Gruppo Poste Italiane (di seguito anche “Gruppo”), ha l’obiettivo di rappresentare in modo organico ed efficiente, in un unico documento, i diversi elementi del SCIGR di Poste Italiane e del Patrimonio BancoPosta.

Le società controllate sono autonomamente responsabili della definizione e funzionamento del proprio SCIGR, coerentemente con la presente Linea Guida.

¹Codice di Autodisciplina per le società italiane con azioni quotate (edizione luglio 2014) a cui Poste Italiane S.p.A. intende aderire nell’ambito del processo di quotazione

² “Il sistema di controlli interni” tit. V cap.7 Circ. Banca d’Italia n° 263 del 27/12/2006 (15° aggiornamento del 02/07/2013); “BancoPosta” parte quarta cap.1 e “Governo societario” parte prima Circ. Banca d’Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 - “Disposizioni di Vigilanza per le Banche” (7° aggiornamento del 18 novembre 2014).

³Le caratteristiche del Patrimonio BancoPosta ivi incluse le regole di organizzazione, gestione, controllo sono disciplinate nel Regolamento del Patrimonio BancoPosta. La presente linea guida è stata redatta in coerenza al suddetto Regolamento.

1 Obiettivi, ambito di applicazione e modalità di recepimento

1.1 Obiettivo del documento

Il documento ha l'obiettivo di diffondere le linee di indirizzo SCIGR emesse dal CdA di Poste Italiane S.p.A., che prevedono:

- principi e framework di riferimento;
- architettura del sistema di controllo interno e gestione dei rischi;
- compiti e responsabilità degli attori dello SCIGR di Poste Italiane S.p.A.;
- attuazione dello SCIGR nelle società controllate;
- modalità di coordinamento e collaborazione tra funzioni di controllo;
- flussi informativi tra le diverse funzioni/organi aziendali e tra queste e gli organi.

1.2 Ambito di applicazione e modalità di recepimento

Il documento è stato predisposto in coerenza con le disposizioni di vigilanza applicabili a BancoPosta e con i requisiti di autodisciplina in corso di attuazione nel processo di quotazione. Esso si applica a Poste Italiane S.p.A., compreso il Patrimonio BancoPosta, e a tutte le società da essa direttamente o indirettamente controllate. Le società controllate recepiscono tempestivamente le presenti linee guida.

In particolare le società controllate ricevono la presente Linea Guida e la adottano, adeguandola - ove necessario - alle peculiarità della propria impresa e tenendo conto della disciplina ad essa applicabile (ad esempio specifiche normative del settore finanziario e assicurativo).

2 Principi e framework di riferimento

2.1 Principi di riferimento del SCIGR

Il SCIGR si ispira ai seguenti principi:

SISTEMA INTEGRATO – Le componenti del SCIGR sono tra loro coordinate e interdipendenti e il sistema, nel suo complesso, è a sua volta integrato nel generale assetto organizzativo, amministrativo e contabile.

CONFORMITÀ ALLE LEGGI E COERENZA CON IL QUADRO DI RIFERIMENTO GENERALE - Il SCIGR è definito nel rispetto delle normative applicabili, del Codice di Autodisciplina ed in coerenza con il quadro di riferimento generale composto a titolo esemplificativo da: lo Statuto, il Codice Etico, Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs.231/01, il sistema organizzativo, il Regolamento del Patrimonio BancoPosta, il sistema di poteri e deleghe e le best practice nazionali e internazionali, tra cui il CoSo.

AUTONOMIA DEL SISTEMA DEI CONTROLLI DEL PATRIMONIO BANCOPOSTA – L’assetto organizzativo e di governo societario del Patrimonio BancoPosta, in conformità alle Disposizioni di Vigilanza, si ispira al principio dell’autonomia organizzativa, gestionale e del sistema dei controlli interni. Le funzioni di controllo del Patrimonio BancoPosta (Risk Management, Compliance, Revisione Interna, Antiriciclaggio) sono quindi autonome ed indipendenti rispetto alle corrispondenti funzioni di Poste Italiane, ove presenti, oltre che rispetto alle funzioni operative di BancoPosta.

AUTONOMIA SOCIETARIA DELLE CONTROLLATE – E’ garantita l’autonomia societaria delle controllate per quanto attiene l’istituzione e il mantenimento di un adeguato e funzionante SCIGR, nel rispetto degli indirizzi di direzione e coordinamento definiti da Poste Italiane S.p.A.

APPROCCIO BASATO SUI RISCHI – Il SCIGR si basa su un approccio preventivo ai rischi contribuendo all’assunzione di decisioni consapevoli, nonché, ove possibile, alla traduzione dei principali rischi in opportunità e vantaggio competitivo. Il SCIGR è definito e attuato in funzione delle fattispecie e rilevanza dei rischi che si intende mitigare.

APPROCCIO PER PROCESSI – Il SCIGR è ispirato a una logica per processi, indipendentemente dalla collocazione delle relative attività nell’assetto organizzativo e societario di Poste Italiane S.p.A.

CULTURA DEL RISCHIO E DEL CONTROLLO – Il SCIGR diffonde la cultura del rischio e del controllo, intesa come le norme di comportamento che determinano la capacità collettiva e dei singoli di identificare, misurare e mitigare i rischi attuali e futuri dell’organizzazione.

CONOSCENZA E CONSAPEVOLEZZA – Il SCIGR riveste un ruolo centrale nell’organizzazione aziendale: rappresenta un elemento fondamentale di conoscenza per gli organi in modo da garantire piena consapevolezza della situazione ed efficace presidio dei rischi e delle loro interrelazioni, orienta i mutamenti delle linee strategiche e delle politiche e consente di adattare in modo coerente il contesto organizzativo.

COERENZA CON OBIETTIVI AZIENDALI – Il SCIGR contribuisce a una conduzione dell’impresa volta allo sviluppo sostenibile, alla massimizzazione del valore dell’azienda e coerente con gli obiettivi aziendali definiti dal CdA della Società, supportando il management nell’assunzione di decisioni consapevoli in cui i principali rischi sono identificati, valutati, gestiti e monitorati in relazione alla loro capacità di influenzare il raggiungimento degli obiettivi e di incidere sul valore dell’azienda.

COMUNICAZIONE E FLUSSI INFORMATIVI – La comunicazione e i flussi informativi sono fondamentali per consentire l'adempimento delle responsabilità in materia di SCIGR e quindi per il perseguimento dei relativi obiettivi. A ogni organo/struttura sono rese disponibili le informazioni necessarie per adempiere alle proprie responsabilità, incluse quelle in materia di SCIGR.

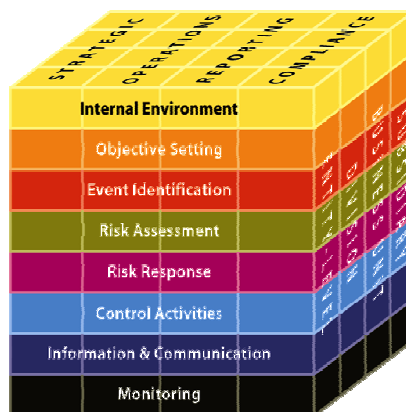
RESPONSABILIZZAZIONE MANAGEMENT (ACCOUNTABILITY) – Il management, nell'ambito delle funzioni ricoperte e nel conseguimento dei correlati obiettivi, garantisce l'adeguatezza del SCIGR per le attività di competenza, partecipando attivamente al suo corretto funzionamento. A tal fine, anche in funzione dei rischi gestiti, istituisce specifiche attività di controllo e processi di monitoraggio idonei ad assicurare l'efficacia e l'efficienza del SCIGR nel tempo e a prevenire e individuare irregolarità e/o atti fraudolenti.

SEGREGAZIONE DI COMPITI E ATTIVITÀ – Il SCIGR prevede segregazione di compiti e responsabilità, tra unità organizzative distinte o all'interno delle stesse, al fine di evitare che attività incompatibili risultino concentrate sotto responsabilità comuni. In particolare, assicura la necessaria segregazione delle attività operative e di controllo in modo da prevenire o, ove ciò non sia possibile, attenuare i conflitti di interesse.

TRACCIABILITÀ – Le persone coinvolte nel SCIGR devono garantire, ciascuna per la parte di propria competenza, la tracciabilità delle attività e dei documenti inerenti al processo, assicurandone l'individuazione e la ricostruzione delle fonti, degli elementi informativi e dei controlli effettuati che supportano le attività. Inoltre devono assicurare la conservazione della documentazione inerente, nel rispetto dei termini di legge, utilizzando, laddove disponibili, i sistemi informativi dedicati.

2.2 Modello di riferimento (CoSO ERM)

Per la definizione del proprio SCIGR, Poste Italiane S.p.A. si è ispirata allo standard internazionale “Enterprise Risk Management – Integrated Framework CoSO ERM Framework”⁴.



Il Framework ERM supporta il corretto conseguimento degli obiettivi aziendali (strategici, operativi, reporting, conformità) ed è costituito da otto componenti interconnessi e integrati nei processi e in tutti i livelli dell’organizzazione:

- **Internal Environment (Ambiente Interno):** costituisce l’identità essenziale dell’organizzazione. Esso determina il modo in cui il rischio è considerato ed affrontato dalle risorse operanti in azienda, così come la filosofia di gestione del rischio, i livelli di accettabilità del rischio stesso, l’integrità, i valori etici e l’ambiente di lavoro in generale.
- **Objective Setting (Definizione degli Obiettivi):** gli obiettivi devono essere fissati prima di procedere all’identificazione degli eventi che possono potenzialmente pregiudicare il loro conseguimento, devono supportare la missione aziendale, essere coerenti con la stessa ed in linea con livelli di rischio accettabili.
- **Event Identification (Identificazione degli eventi):** riguarda la corretta e completa identificazione e classificazione di tutti gli eventi, di origine esterna e interna, che possono pregiudicare in tutto o in parte il conseguimento degli obiettivi aziendali e che possono quindi rappresentare per l’azienda dei rischi potenziali da gestire.
- **Risk Assessment (Valutazione del Rischio):** introduce una componente valutativa in grado di quantificare il grado di rischio “potenziale” (rischio in assenza di qualsiasi intervento) ed il grado di rischio “residuo” (rischio che residua una volta presi in considerazione gli interventi attuati per ridurlo). La quantificazione dei livelli di rischio deve essere ottenuta prendendo in considerazione l’impatto sul raggiungimento degli obiettivi aziendali connesso all’eventuale verificarsi dell’evento e la probabilità di accadimento ad esso associata.
- **Risk Response (Risposta al rischio):** riguarda la scelta ed attivazione, da parte del management, di interventi finalizzati a gestire il rischio emerso riducendolo ed allineandolo ai livelli di “rischio tollerato” o “rischio accettato”.

⁴ Modello predisposto nel 2004 dal Committee of Sponsoring Organization (CoSO) della Treadway Commission.

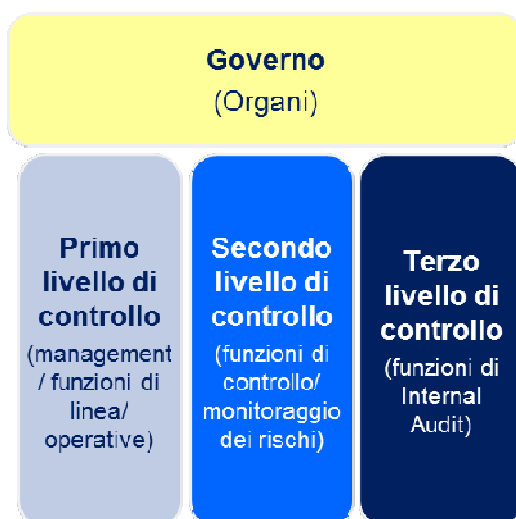
- **Control Activities (Attività di controllo):** riguarda la necessità che siano definite, implementate ed applicate idonee policy e procedure finalizzate a garantire che le risposte al rischio e gli interventi definiti per la sua eliminazione o contenimento siano effettivamente ed efficacemente eseguiti.
- **Information & Communication (Informazione e Comunicazione):** le informazioni devono essere identificate, raccolte e diffuse nei tempi e nelle modalità che consentano a tutte le risorse coinvolte nel processo di operare correttamente ed efficacemente.
- **Monitoring (Monitoraggio):** si intende la “capacità” della Società di autovalutarsi e di aggiornarsi/migliorarsi costantemente nel corso del tempo.

3 Architettura

Il SCIGR di Poste Italiane S.p.A. è l'insieme di strumenti, strutture organizzative, norme e regole aziendali volte a consentire una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi aziendali. Il sistema dei controlli, per essere efficace, deve essere integrato, ciò presuppone che le sue componenti siano tra loro coordinate e interdipendenti e che il sistema, nel suo complesso, sia a sua volta integrato nel generale assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società, tenuto conto anche della separazione contabile, patrimoniale, organizzativa e del sistema dei controlli del Patrimonio BancoPosta.

A tal riguardo, Poste Italiane S.p.A. ha deciso di implementare un Sistema Normativo Integrato⁵, basato sui processi aziendali e costituito da un framework di regole codificate che coinvolge, ciascuno nel proprio ambito di responsabilità, il CdA, l'Amministratore Delegato (di seguito anche "AD di Poste Italiane S.p.A.") e il management di Poste Italiane S.p.A. e si caratterizza per una focalizzazione sugli obiettivi aziendali, sulla gestione dei rischi nonché sul livello complessivo di accountability.

Il SCIGR, in linea con le normative e le best practice di riferimento, si articola sui seguenti livelli:



Governo

Definisce, approva e verifica il Sistema e Controllo Interno e Gestione dei Rischi.

Primo livello di controllo

Identifica, valuta, gestisce e monitora i rischi di competenza in relazione ai quali individua e attua specifiche azioni di trattamento dirette ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni.

E' costituito dall'insieme delle attività di controllo che le singole unità operative svolgono sui propri processi al fine di assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Tali attività di controllo sono demandate alla responsabilità primaria del management operativo e sono considerate parte integrante di ogni processo aziendale. Le strutture operative sono, quindi, le prime responsabili del processo di controllo interno e di gestione dei rischi. Nel corso dell'operatività giornaliera tali strutture sono chiamate a identificare, misurare o

valutare, monitorare, attenuare e riportare i rischi derivanti dall'ordinaria attività aziendale in conformità con il processo di gestione dei rischi e le procedure interne applicabili.

Secondo livello di controllo

Monitora i rischi aziendali, propone le linee guida sui relativi sistemi di controllo e verifica l'adeguatezza degli stessi al fine di assicurare efficienza ed efficacia delle operazioni, adeguato controllo dei rischi, prudente conduzione del business, affidabilità delle informazioni, conformità a leggi, regolamenti e procedure interne.

Le funzioni preposte a tali controlli sono autonome, indipendenti e distinte da quelle operative; esse concorrono alla definizione delle politiche di governo dei rischi e del processo di gestione dei rischi.

Terzo livello di controllo

Fornisce assurance indipendente sull'adeguatezza ed effettiva operatività del primo e secondo livello di controllo ed, in generale, sul SCIGR.

Ha la finalità di valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità in termini di efficienza ed efficacia del sistema dei controlli interni nonché di individuare violazioni delle procedure e delle norme applicabili a Poste Italiane S.p.A..

4 Attori, compiti e responsabilità

Il SCIGR è un sistema integrato svolto da una pluralità di funzioni aziendali, ma caratterizzato da complementarità nelle finalità perseguite, nelle caratteristiche di impianto e nelle regole di funzionamento.

Di seguito si riporta la vista di sintesi degli attori del SCIGR di Poste Italiane S.p.A. rispetto al modello di corporate governance⁶ e all'architettura basata sui tre livelli di controllo.



I compiti e le responsabilità spettanti agli attori del SCIGR, riportate nei paragrafi successivi, sono definiti sulla base di quanto previsto da normative e regolamenti applicabili (a titolo esemplificativo Codice di Autodisciplina, Circolare Banca d'Italia n. 263 e n. 285, D.Lgs 231/2001, L. 262/2005), disposizioni e normative interne a Poste Italiane S.p.A. e best practice di settore.

⁶ Nell'ambito dei Comitati endo-consiliari di Poste Italiane S.p.A., oltre al Comitato Controllo e Rischi, sono previsti il Comitato Nomine e il Comitato Remunerazioni con compiti istruttori, consultivi e propositivi nelle materie rispettivamente delle nomine e dell'autovalutazione degli organi e dei sistemi di remunerazione e incentivazione. Composizione, mandato, poteri dei suddetti Comitati saranno disciplinati da appositi Regolamenti.

4.1 Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane S.p.A.

Il CdA di Poste Italiane S.p.A., previo parere del Comitato Controllo e Rischi di Poste Italiane S.p.A. (di seguito anche “CCR di Poste Italiane S.p.A.”):

- definisce e approva le linee di indirizzo del SCIGR, in modo che i principali rischi afferenti Poste Italiane S.p.A. e le sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre il grado di compatibilità di tali rischi con una gestione dell’impresa coerente con gli obiettivi strategici individuati;
 - valuta con cadenza almeno annuale, salvo eventi imprevisti che possono richiedere approfondimenti straordinari volti a verificare l'efficacia dei controlli in relazione a situazioni particolari, l'adeguatezza del SCIGR rispetto alle caratteristiche della Società e al profilo di rischio assunto e compatibile con gli obiettivi aziendali, nonché la sua efficacia;
 - approva con cadenza almeno annuale, sentiti il Presidente del CdA di Poste Italiane S.p.A., l’AD di Poste Italiane S.p.A. (di seguito AD di Poste Italiane S.p.A.) e il Collegio Sindacale di Poste Italiane S.p.A. (di seguito “CS di Poste Italiane S.p.A.”), il piano di Audit elaborato dalla funzione Controllo Interno di Poste Italiane S.p.A. ed esamina la relazione predisposta dalla stessa almeno annualmente;
 - valuta, sentito il CS di Poste Italiane S.p.A., i risultati esposti dalla società di revisione legale nella eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale.
- Il CdA di Poste Italiane S.p.A., inoltre, nomina e revoca:
- su proposta del Presidente del CdA di Poste Italiane S.p.A. formulata d’intesa con l’AD di Poste Italiane S.p.A. e previo parere del CCR di Poste Italiane S.p.A.⁷, nonché sentito il CS di Poste Italiane S.p.A., il responsabile della funzione Controllo Interno di Poste Italiane S.p.A.; approva il Mandato che definisce i ruoli e le responsabilità della funzione Controllo Interno e assicura che sia dotata delle risorse adeguate all’espletamento dello stesso, definendo, altresì, la remunerazione del responsabile della funzione coerentemente con le politiche aziendali;
 - su proposta dell’AD di Poste Italiane S.p.A., previo parere del CS di Poste Italiane S.p.A., il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Poste Italiane S.p.A..

Il CdA di Poste Italiane S.p.A. al fine di favorire la diffusione di un’adeguata cultura dei controlli interni, approva su proposta dell’ AD di Poste Italiane S.p.A. il Codice etico e il Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi D.lgs. 231/01.

Inoltre, al CdA di Poste Italiane S.p.A., nelle sue attribuzioni di organo con funzione di supervisione strategica del Patrimonio BancoPosta, sono riservate tutte le responsabilità che non possono formare oggetto di delega in applicazione delle Disposizioni di Vigilanza, oltre alle attribuzioni non delegabili a norma di legge e di statuto.

Nell’ambito di tali responsabilità, il CdA di Poste Italiane S.p.A.:

⁷ Il CCR di Poste Italiane S.p.A. con riferimento alla nomina del Responsabile della funzione Controllo Interno di Poste Italiane S.p.A. è coadiuvato dal Comitato Nomine di Poste Italiane S.p.A.

- su proposta dell'AD di Poste Italiane S.p.A., nomina⁸ e revoca il Responsabile della funzione BancoPosta e, su proposta del Comitato Remunerazioni di Poste Italiane S.p.A., assume decisioni concernenti la sua remunerazione;
- previo parere del CCR di Poste Italiane S.p.A., nomina e revoca, sentito il CS di Poste Italiane S.p.A., i Responsabili delle funzioni di Revisione Interna, Risk Management e Compliance di BancoPosta;
- approva i compiti e le responsabilità della funzione Revisione Interna di BancoPosta;
- previo parere del CCR di Poste Italiane S.p.A., approva:
 - il programma di attività incluso il piano di audit pluriennale della funzione Revisione Interna di BancoPosta ed esamina le relazioni periodiche predisposte dalla medesima funzione aziendale;
 - su proposta dell'AD di Poste Italiane S.p.A., sentito il Responsabile della funzione BancoPosta:
 - i ruoli e le responsabilità delle funzioni Risk management e Compliance di BancoPosta;
 - il programma di attività delle funzioni Risk management, Antiriciclaggio e Compliance di BancoPosta, esaminando le relazioni periodiche predisposte dalle medesime;
 - i processi aziendali più rilevanti (quali ad esempio la gestione dei rischi, la valutazione delle attività aziendali e l'approvazione di nuovi prodotti e servizi) e le linee generali del processo ICAAP;
- con il supporto del CCR di Poste Italiane S.p.A.:
 - individua e riesamina periodicamente gli orientamenti strategici, le politiche di governo dei rischi⁹ e la propensione al rischio (Risk Appetite Framework, di seguito anche "RAF");
 - verifica la corretta attuazione degli indirizzi e degli obiettivi strategici, e, in particolare del RAF, dell'ICAAP e dell'adeguatezza del sistema dei controlli interni e dell'assetto organizzativo.

Per quanto concerne l'adozione di sistemi interni di misurazione dei rischi per la determinazione dei requisiti patrimoniali del Patrimonio BancoPosta, il CdA di Poste Italiane S.p.A. svolge anche i seguenti compiti:

- approva, su proposta dell'AD di Poste Italiane S.p.A., sentito il Responsabile della funzione BancoPosta, l'adozione dei suddetti sistemi;
- verifica periodicamente che le scelte effettuate mantengano nel tempo la loro validità, approvando i cambiamenti sostanziali al sistema e provvedendo alla complessiva supervisione sul corretto funzionamento dello stesso;
- vigila, con il supporto delle competenti funzioni, sull'effettivo utilizzo dei sistemi interni a fini gestionali e sulla loro rispondenza agli altri requisiti previsti dalla normativa;
- con cadenza almeno annuale, esamina i riferimenti forniti dalla unità di convalida (funzione Risk Management BancoPosta) e assume, previo parere del CS di Poste Italiane S.p.A., formale delibera con la quale attesta il rispetto dei requisiti previsti per l'utilizzo dei sistemi.

Con riferimento all'affidamento di funzioni aziendali riguardanti attività di controllo di BancoPosta a Poste Italiane, il CdA di Poste Italiane S.p.A. approva:

- su proposta dell'AD di Poste Italiane S.p.A., sentito il Responsabile della funzione BancoPosta, un Regolamento generale che disciplina l'affidamento di attività del BancoPosta a funzioni di Poste Italiane; con riferimento al contenuto minimo approva i disciplinari esecutivi nei casi eccezionali di scostamento dal Regolamento generale;

⁸ Sentito il Comitato Nomine di Poste Italiane S.p.A.

⁹ Compresi quelli connessi con il riciclaggio e il finanziamento al terrorismo

- la relazione annuale predisposta dalla funzione Revisione Interna di BancoPosta riguardante gli accertamenti effettuati sulle attività affidate, i risultati emersi, i punti di debolezza eventualmente rilevati e gli interventi da adottare per la rimozione delle carenze rilevate sulla base delle relazioni delle funzioni Risk Management e Compliance di BancoPosta.

4.2 Presidente del Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane S.p.A.

Il Presidente del CdA di Poste Italiane S.p.A. assolve i propri compiti nel rispetto del codice civile, delle altre disposizioni di legge, nonché delle Disposizioni di Vigilanza.

Nell'ambito del SCIGR, il Presidente del CdA di Poste Italiane S.p.A.:

- svolge il ruolo di raccordo tra la funzione Controllo Interno e il CdA di Poste Italiane S.p.A., al quale la struttura riporta gerarchicamente;
- supervisiona il mandato della suddetta funzione di Internal Audit d'intesa con l'AD di Poste Italiane S.p.A..

Il Presidente, inoltre, propone, d'intesa con l'AD di Poste Italiane S.p.A., al CdA di Poste Italiane S.p.A. e previo parere favorevole del CCR di Poste Italiane S.p.A., nonché sentito il CS di Poste Italiane S.p.A., la nomina e la revoca del responsabile della funzione Controllo Interno di Poste Italiane S.p.A..

4.3 Comitato Controllo e Rischi di Poste Italiane S.p.A.¹⁰

Il CCR di Poste Italiane S.p.A. ha il compito di supportare, con un'adeguata attività istruttoria, le valutazioni e le decisioni del CdA di Poste Italiane S.p.A. relative al SCIGR, nonché quelle relative all'approvazione delle relazioni finanziarie periodiche.

Il CCR di Poste Italiane S.p.A., nell'assistere il CdA di Poste Italiane S.p.A. esprime parere:

- sulla definizione/aggiornamento della presente Linea Guida SCIGR in modo che i principali rischi afferenti Poste Italiane S.p.A. e le sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati;
- sulla determinazione del grado di compatibilità dei rischi con una gestione dell'impresa coerente con gli obiettivi strategici individuati;
- sulla valutazione, effettuata con cadenza almeno annuale, circa l'adeguatezza del SCIGR rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto, nonché circa l'efficacia del sistema stesso;
- sul Piano di Audit predisposto con cadenza almeno annuale dal Responsabile della funzione Controllo Interno di Poste Italiane S.p.A.;
- sulla proposta – formulata dal Presidente d'intesa con l'AD al CdA di Poste Italiane S.p.A. – relativa alla nomina e revoca del Responsabile della funzione Controllo Interno di Poste Italiane S.p.A., nonché sull'adeguatezza delle risorse assegnate a quest'ultimo per l'espletamento delle proprie responsabilità;
- sulla valutazione dei risultati esposti dalla società di revisione nella eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale.

¹⁰ Maggiori dettagli in merito ai compiti e alle modalità di funzionamento del Comitato Controllo e Rischi saranno forniti nel Regolamento specifico.

Al CCR di Poste Italiane S.p.A., nell'assistere il CdA di Poste Italiane S.p.A., sono inoltre attribuiti i seguenti compiti:

- valutare, unitamente al Dirigente Preposto alla Redazione dei Documenti Contabili Societari e sentiti la società di revisione e il Collegio Sindacale di Poste Italiane S.p.A., il corretto utilizzo dei principi contabili per la redazione dei bilanci d'esercizio e consolidato e la loro omogeneità all'interno del Gruppo Poste Italiane ai fini della redazione delle relazioni finanziarie periodiche;
- esprimere pareri su specifici aspetti inerenti l'identificazione dei principali rischi aziendali;
- esaminare le relazioni periodiche aventi per oggetto la valutazione del SCIGR e quelle di particolare rilevanza predisposte dalla funzione Controllo Interno di Poste Italiane S.p.A.;
- monitorare l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza della funzione Controllo Interno di Poste Italiane S.p.A.;
- svolgere gli ulteriori compiti che gli vengono attribuiti dal CdA di Poste Italiane S.p.A.;
- riferire al CdA di Poste Italiane S.p.A., almeno semestralmente, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del SCIGR.

Il CCR può incaricare la funzione Controllo Interno di Poste Italiane S.p.A. dello svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al Presidente del CdA e al Presidente del CS nonché all'AD di Poste Italiane S.p.A., salvo i casi in cui l'oggetto della richiesta di verifica verta sull'attività di tali soggetti.

Il CCR verifica che tutte le funzioni di controllo si conformino correttamente alle indicazioni della presente Linea Guida.

Oltre a quanto sopra indicato, con riferimento alle attività del Patrimonio BancoPosta, il Comitato svolge funzioni di supporto al CdA di Poste Italiane S.p.A. in materia di rischi e sistema di controlli interni, con particolare riferimento a tutte quelle attività strumentali e necessarie affinché lo stesso CdA possa addivenire ad una corretta ed efficace determinazione del risk appetite framework e delle politiche di governo dei rischi.

In tale ambito, il CCR di Poste Italiane S.p.A.:

- rilascia il proprio parere sulla proposta di nomina e revoca dei Responsabili delle funzioni Compliance, Risk Management e Revisione Interna di BancoPosta;
- esamina i programmi di attività (compreso il piano di audit), le relazioni annuali e il reporting periodico delle funzioni di controllo del Patrimonio BancoPosta;
- esprime valutazioni e formula pareri al CdA di Poste Italiane S.p.A. sul rispetto dei principi cui devono essere uniformati il sistema dei controlli interni del Patrimonio BancoPosta e i requisiti che devono essere rispettati nell'organizzazione e funzionamento delle funzioni di controllo del Patrimonio BancoPosta, portando all'attenzione dello stesso CdA di Poste Italiane S.p.A. gli eventuali punti di debolezza e le conseguenti azioni correttive da promuovere;
- contribuisce, per mezzo di valutazioni e pareri, alla definizione dell'esternalizzazione di attività di controllo del Patrimonio BancoPosta, in particolare a funzioni di Poste Italiane S.p.A.;
- identifica tutti gli ulteriori flussi informativi che ad esso devono essere indirizzati in materia di rischi (oggetto, formato, frequenza ecc.);

- valuta il corretto utilizzo dei principi contabili per la redazione del rendiconto separato relativo al Patrimonio BancoPosta, e a tal fine si coordina con il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Poste Italiane S.p.A. e con il CS di Poste Italiane S.p.A..

Con particolare riferimento ai compiti in materia di gestione e controllo dei rischi in relazione all'esercizio delle attività del Patrimonio BancoPosta, il Comitato svolge funzioni di supporto al CdA di Poste Italiane S.p.A.:

- nella definizione e approvazione degli indirizzi strategici e delle politiche di governo dei rischi. Nell'ambito del RAF, il Comitato svolge l'attività valutativa e propositiva necessaria affinché il CdA di Poste Italiane S.p.A. possa definire e approvare gli obiettivi di rischio ("Risk appetite") e la soglia di tolleranza ("Risk tolerance");
- nella verifica della corretta attuazione delle strategie, delle politiche di governo dei rischi e del RAF;
- nella definizione delle politiche e dei processi di valutazione delle attività aziendali, inclusa la verifica che il prezzo e le condizioni delle operazioni praticate nei confronti della clientela da parte di Poste Italiane S.p.A., nell'esercizio delle attività del Patrimonio BancoPosta, siano coerenti con il modello di business e le strategie in materia di rischi.

Il Comitato può chiedere alle funzioni di controllo del Patrimonio BancoPosta lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al Presidente del CS di Poste Italiane S.p.A., al Presidente del CdA e all'AD di Poste Italiane S.p.A. e al Responsabile BancoPosta, salvo i casi in cui l'oggetto della richiesta di verifica verta specificamente sull'attività di tali soggetti.

Nel caso in cui il Patrimonio BancoPosta abbia affidato, in tutto o in parte, lo svolgimento di funzioni operative importanti o di attività di controllo a Poste Italiane S.p.A., il Comitato esamina la relazione annuale predisposta dalla funzione Revisione Interna di BancoPosta da sottoporre all'approvazione del CdA riguardante gli accertamenti effettuati sulle attività affidate dal Patrimonio BancoPosta a funzioni di Poste Italiane S.p.A., i risultati emersi, i punti di debolezza eventualmente emersi e gli interventi da adottare per la rimozione delle carenze rilevate.

Ai lavori del CCR di Poste Italiane S.p.A. partecipa il Presidente del CS di Poste Italiane S.p.A. o altro sindaco da lui designato. Possono comunque partecipare anche gli altri sindaci effettivi.

4.4 Amministratore Delegato di Poste Italiane S.p.A.

L'AD di Poste Italiane S.p.A. è incaricato dell'istituzione, del mantenimento e dell'efficacia dello SCIGR (Amministratore Incaricato SCIGR). In particolare:

- dà esecuzione alle linee di indirizzo definite dal CdA di Poste Italiane S.p.A., curando la progettazione, realizzazione e gestione del SCIGR e verificandone costantemente l'adeguatezza e l'efficacia;
- cura l'identificazione dei principali rischi aziendali anche tramite il processo Governo dei rischi di gruppo, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dal Gruppo Poste Italiane, e li sottopone periodicamente all'esame del CdA di Poste Italiane S.p.A.;
- si occupa dell'adattamento del SCIGR alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare;

- riferisce al CdA di Poste Italiane S.p.A. in merito a problematiche e criticità emerse nello svolgimento della propria attività o di cui abbia avuto notizia, affinché il CdA di Poste Italiane S.p.A. possa prendere le opportune iniziative;
- propone al CdA di Poste Italiane S.p.A. la nomina e la revoca del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari;
- propone, d'intesa con il Presidente, al CdA di Poste Italiane S.p.A. la nomina e la revoca del responsabile della funzione Controllo Interno di Poste Italiane S.p.A.;
- può chiedere alle funzioni di Internal Audit di Poste Italiane (Controllo Interno di Poste Italiane S.p.A. e Revisione Interna BancoPosta) lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto delle regole e procedure interne nell'esecuzione di operazioni aziendali, dandone contestuale comunicazione al Presidente del CCR, al Presidente del CS e al Presidente del CdA di Poste Italiane S.p.A.;
- fornisce la valutazione semestrale e annuale, congiuntamente al Dirigente Preposto di Poste Italiane S.p.A., con apposita relazione sul bilancio d'esercizio, sul bilancio semestrale e sul bilancio consolidato.

Oltre a quanto sopra indicato, con riferimento al Patrimonio BancoPosta, l'AD di Poste Italiane S.p.A., qualora non assuma il ruolo di Responsabile BancoPosta, come consentito dalle Disposizioni di Vigilanza, delega la gestione ordinaria del Patrimonio al Responsabile della funzione BancoPosta e verifica il corretto esercizio della delega conferita.

In particolare, l'AD di Poste Italiane S.p.A. verifica che il Responsabile della funzione BancoPosta:

- definisca ed impartisca le disposizioni necessarie all'attuazione degli indirizzi strategici, del RAF e delle politiche di governo dei rischi definiti dal CdA di Poste Italiane S.p.A.;
- istituisca e mantenga, in attuazione degli indirizzi strategici, un efficace sistema di controllo dei rischi provvedendo al suo adeguamento in relazione alle carenze o anomalie riscontrate, ai cambiamenti del contesto di riferimento o a seguito dell'introduzione di nuovi prodotti, attività o processi rilevanti;
- assicuri un adeguato presidio dell'assetto organizzativo e procedurale e del sistema dei controlli interni del Patrimonio BancoPosta e che promuova gli interventi necessari ad assicurarne l'aderenza ai requisiti definiti dalle Disposizioni di Vigilanza;
- definisca ed impartisca le disposizioni necessarie all'attuazione del processo di gestione dei rischi di BancoPosta, assicurandone la coerenza con la propensione al rischio e le politiche di governo dei rischi, avuta anche presente l'evoluzione delle condizioni interne a BancoPosta ed esterne;
- definisca ed impartisca le disposizioni necessarie all'attuazione dei processi aziendali più rilevanti (quali ad esempio la valutazione delle attività aziendali e l'approvazione di nuovi prodotti e servizi);
- assicuri una corretta, tempestiva e sicura gestione delle informazioni a fini contabili, gestionali e di reporting relativamente alle attività di BancoPosta.

Inoltre, l'AD di Poste Italiane S.p.A.:

- propone al CdA di Poste Italiane S.p.A. la nomina e la revoca del Responsabile della funzione BancoPosta;

- nomina e revoca il Responsabile della funzione Antiriciclaggio di BancoPosta d'accordo con il CdA di Poste Italiane S.p.A. e sentito il CS di Poste Italiane S.p.A.;
- verifica che i flussi informativi assicurino agli organi aziendali e alle funzioni di controllo la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio e con riferimento al processo ICAAP che lo stesso soddisfi i seguenti requisiti: consideri tutti i rischi rilevanti; incorpori valutazioni prospettiche; utilizzi appropriate metodologie; sia conosciuto e condiviso dalle strutture interne; sia adeguatamente formalizzato e documentato; individui i ruoli e le responsabilità assegnate alle funzioni e alle strutture aziendali; sia affidato a risorse competenti, sufficienti sotto il profilo quantitativo, collocate in posizione gerarchica adeguata a far rispettare la pianificazione; sia parte integrante dell'attività gestionali;
- sentito il Responsabile della funzione BancoPosta, sottopone al CdA di Poste Italiane S.p.A. il "Regolamento Generale per l'affidamento di funzioni aziendali di BancoPosta a Poste Italiane" ed approva il contenuto minimo dei disciplinari esecutivi tra la funzione BancoPosta e la funzione di Poste Italiane fornitrice;
- nell'ambito del RAF, se è stata definita la soglia di tolleranza, autorizza il superamento della propensione al rischio entro il limite rappresentato dalla soglia di tolleranza e provvede a darne pronta informativa al CdA di Poste Italiane S.p.A., individuando le azioni gestionali necessarie per ricondurre il rischio assunto entro l'obiettivo prestabilito;
- esamina, su richiesta del Responsabile BancoPosta, le operazioni di maggior rilievo oggetto di parere negativo da parte della funzione Risk Management BancoPosta e, se del caso, le autorizza; di tali operazioni informa il CdA, il CCR e il CS di Poste Italiane S.p.A..

Nel caso di adozione di sistemi interni di misurazione dei rischi di BancoPosta ai sensi della vigente normativa di vigilanza per la determinazione dei requisiti patrimoniali, l'AD di Poste Italiane S.p.A. svolge anche i seguenti compiti:

- propone al CdA di Poste Italiane S.p.A., sentito il Responsabile della funzione BancoPosta, l'adozione dei suddetti sistemi ed è responsabile dell'impianto e del funzionamento degli stessi;
- verifica che il Responsabile della funzione BancoPosta
 - impartisca le disposizioni necessarie affinché il sistema prescelto sia realizzato secondo le linee strategiche individuate, assegnando compiti e responsabilità alle diverse funzioni aziendali e assicurando la formalizzazione e la documentazione delle fasi del processo di gestione del rischio;
 - curi che i sistemi di misurazione dei rischi siano integrati nei processi decisionali e nella gestione dell'operatività aziendale;
 - tenga conto, nello svolgimento dei compiti assegnati, delle osservazioni emerse a seguito del processo di convalida e delle verifiche condotte dalla funzione Revisione Interna BancoPosta.

4.5 Collegio Sindacale di Poste Italiane S.p.A.

Il CS di Poste Italiane S.p.A. svolge i compiti a esso attribuiti ai sensi di legge e dallo Statuto Sociale. In particolare, vigila:

- sull'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie;
- sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, di adeguatezza funzionalità e affidabilità dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile;
- sulla completezza, adeguatezza e funzionalità del sistema di controllo interno e gestione dei rischi di Poste Italiane e del Patrimonio BancoPosta, accertando l'adeguatezza di tutte le funzioni coinvolte nel sistema dei controlli, il corretto assolvimento dei compiti e l'adeguato coordinamento delle medesime, promuovendo gli eventuali interventi correttivi.

Nell'ambito di una razionalizzazione del sistema di controlli, Poste Italiane S.p.A. ha attribuito al CS di Poste Italiane S.p.A. le funzioni dell'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del d.lgs. n. 231/2001. Per i compiti relativi all'Organismo di Vigilanza di Poste Italiane S.p.A. si rimanda al relativo paragrafo.

In aggiunta a quanto sopra descritto, il CS di Poste Italiane S.p.A. nelle sue attribuzioni di organo di controllo del Patrimonio Bancoposta:

- vigila sul RAF;
- vigila sul rispetto delle previsioni relative al processo di valutazione aziendale dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP);
- in merito alla separazione contabile del Patrimonio BancoPosta, verifica con cadenza almeno semestrale, l'adeguatezza dei criteri adottati per l'imputazione degli oneri connessi alle attività svolte da Poste Italiane per la gestione del Patrimonio BancoPosta nonché il rispetto delle Disposizioni di Vigilanza e ne dà conto nel rendiconto separato del Patrimonio BancoPosta;
- con riferimento all'affidamento di attività di controllo e presso le funzioni di controllo di Poste Italiane S.p.A. valuta e documenta i costi, i benefici e i rischi dell'affidamento di attività di controllo di BancoPosta presso le funzioni di controllo di Poste Italiane S.p.A.; tale analisi deve essere aggiornata con periodicità almeno annuale;
- esprime il proprio parere in merito alla nomina e alla revoca dei Responsabili delle funzioni di controllo del Patrimonio BancoPosta.

Il CS di Poste Italiane S.p.A. informa senza indugio la Banca d'Italia e, ove previsto, altre autorità di vigilanza, in merito ad atti o fatti, di cui venga a conoscenza nell'esercizio dei propri compiti, che possano costituire una irregolarità nella gestione, ovvero una violazione della normativa.

4.6 Organismo di Vigilanza ex. D.Lgs. 231/01 di Poste Italiane S.p.A.

L'Organismo di Vigilanza di Poste Italiane S.p.A. (di seguito anche "OdV di Poste Italiane S.p.A.") vigila sul funzionamento e l'osservanza del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo istituito ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001, nonché ne cura l'aggiornamento in relazione all'evolversi della struttura organizzativa ed a necessità sopravvenute mediante proposte motivate all'AD di Poste Italiane S.p.A., il quale provvede a sottoporle all'approvazione del CdA di Poste Italiane S.p.A..

In particolare, il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo che si applica a Poste Italiane S.p.A., ivi compreso il Patrimonio destinato BancoPosta, ha lo scopo di costruire un sistema di controllo interno strutturato e organico idoneo a prevenire la commissione dei reati previsti dal Dlg. 231/01.

In coerenza con l'attività di direzione e coordinamento svolta da Poste Italiane S.p.A., nell'ambito della complessiva Governance 231 del Gruppo Poste Italiane e nel rispetto dell'autonomia e della riservatezza delle informazioni e dei limiti imposti da disposizioni di legge, l'OdV di Poste Italiane S.p.A. monitora l'adozione dei Modelli 231 da parte delle società controllate, in ottica di rilevazione della complessiva coerenza dell'approccio delineato nei diversi documenti rispetto al Modello Organizzativo e agli orientamenti di Poste Italiane S.p.A.

Relativamente alla normativa antiriciclaggio, nell'esercizio delle funzioni e dei poteri ad esso attribuiti, l'OdV di Poste Italiane S.p.A. espleta gli obblighi di comunicazione verso l'Autorità di Vigilanza del settore ed il Ministero dell'Economia e delle Finanze in base alle specifiche disposizioni di legge.

L'OdV di Poste Italiane S.p.A. riferisce in merito alle attività di propria competenza nei confronti del CdA, dell'AD di Poste Italiane S.p.A., del CCR di Poste Italiane S.p.A. secondo quanto previsto dal Modello 231 e in particolare:

- su base continuativa, direttamente nei confronti del Presidente del CdA e dell'AD di Poste Italiane S.p.A., mediante l'invio delle verbalizzazioni delle proprie riunioni;
- su base annuale, nei confronti del CCR, del CdA, del CS di Poste Italiane S.p.A., contenente tra l'altro un report sull'attuazione del Modello in Poste Italiane S.p.A. nonché le informazioni rilevanti e di carattere generale in merito all'adozione del Modello Organizzativo da parte delle società controllate. L'OdV di Poste Italiane S.p.A. può essere convocato in qualsiasi momento da CdA di Poste Italiane S.p.A. e dal CS di Poste Italiane S.p.A. per riferire in merito al funzionamento e all'osservanza del Modello o a situazioni specifiche.

L'OdV di Poste Italiane S.p.A., nell'ambito delle proprie attività, si avvale del supporto di una Segreteria Tecnica.

4.7 Management di Poste Italiane S.p.A.

Il Management di Poste Italiane S.p.A. è il primo responsabile del processo di controllo interno e di gestione dei rischi (primo livello di controllo). Nel corso dell'operatività giornaliera, è chiamato ad identificare, misurare o valutare, monitorare, attenuare e riportare i rischi derivanti dall'ordinaria attività aziendale in conformità con il processo di gestione dei rischi e delle procedure interne applicabili.

4.7.1 Responsabile funzione BancoPosta

Nell'ambito del management aziendale con specifici ruoli in materia di SCIGR, relativamente alle attività BancoPosta, il Responsabile della funzione BancoPosta esercita i poteri di ordinaria gestione delegati dall'AD di Poste Italiane S.p.A. ed è il soggetto a cui sono attribuiti, nell'organizzazione del Patrimonio BancoPosta, compiti di proposta, esecuzione e verifica degli indirizzi stabiliti dal CdA di Poste Italiane S.p.A. e dall'AD di Poste Italiane S.p.A. e riferisce direttamente a questi ultimi.

La funzione BancoPosta, attraverso il suo Responsabile, ha capacità di rappresentare le proprie esigenze e proposte direttamente al CdA di Poste Italiane S.p.A., specie in materie quali gli investimenti e le strategie.

Con specifico riferimento al Sistema del Controllo Interno e Gestione dei Rischi, il Responsabile della funzione BancoPosta supporta l'AD di Poste Italiane S.p.A. nell'assicurare l'adeguatezza dei presidi relativi al Patrimonio BancoPosta, in coerenza con quanto previsto dalle disposizioni normative e regolamentari di riferimento.

Il Responsabile della funzione BancoPosta è responsabile della gestione ordinaria di BancoPosta. In particolare:

- predispone e cura l'attuazione del RAF e delle politiche di governo dei rischi definiti dal CdA di Poste Italiane S.p.A.
- esamina le operazioni di maggior rilievo oggetto di parere negativo da parte della funzione Risk Management BancoPosta e, se del caso, ha la facoltà di richiedere all'AD l'autorizzazione alla prosecuzione dell'iter deliberativo;
- fornisce pronta informativa all'AD in caso di scostamento sostanziale del profilo di rischio dagli obiettivi e dalle soglie definite nell'ambito del RAF proponendo l'adozione di azioni gestionali finalizzate al contenimento del rischio entro livelli desiderati;
- istituisce e mantiene, anche avvalendosi delle competenti funzioni di controllo di BancoPosta, un efficace sistema di gestione e controllo dei rischi e provvede anche per quel che riguarda l'adeguamento di tale sistema, in relazione alle carenze o anomalie riscontrate, ai cambiamenti del contesto di riferimento o a seguito dell'introduzione di nuovi prodotti, attività o processi rilevanti;
- definisce i flussi informativi volti ad assicurare agli organi aziendali e alle funzioni di controllo la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio. Con riferimento al RAF e al processo ICAAP, ne dà attuazione, curando che siano rispondenti agli indirizzi strategici e che soddisfino i requisiti previsti dalla normativa vigente;
- impartisce le disposizioni necessarie, affinché le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione e dell'Amministratore Delegato siano attuate;
- assicura e promuove gli interventi necessari ad assicurarne l'aderenza ai requisiti definiti dalle Disposizioni di Vigilanza, monitorandone il continuo rispetto.

Inoltre, in considerazione del modello organizzativo di Poste Italiane S.p.A. in cui opera la funzione BancoPosta, quest'ultima si avvale degli apporti delle altre funzioni di Poste Italiane S.p.A., anche con riferimento ad attività di controllo, rimanendo peraltro responsabile per le attività ad esse affidate. Relativamente a tale affidamento, il Responsabile della funzione BancoPosta assicura, in coerenza con il Regolamento generale per l'affidamento di funzioni aziendali di BancoPosta a Poste Italiane approvato dal CdA di Poste Italiane S.p.A., che vengano predisposti e aggiornati appositi disciplinari esecutivi interni con le altre funzioni aziendali. Garantisce inoltre, nel continuo e con il coinvolgimento della funzione di Revisione Interna BancoPosta, il controllo sulle attività affidate e sul rispetto dei livelli di servizio definiti.

4.8 Funzioni con compiti di secondo livello di controllo di Poste Italiane S.p.A.

Le funzioni di secondo livello sono figure con compiti specifici e responsabilità di controllo su diverse aree/tipologie di rischio¹¹. Esse monitorano i rischi aziendali, propongono le linee guida sui relativi sistemi di controllo e verificano l'adeguatezza degli stessi al fine di assicurare efficienza ed efficacia delle operazioni, adeguato controllo dei rischi, prudente conduzione del business, affidabilità delle informazioni, conformità a leggi, regolamenti e procedure interne.

¹¹Ad esclusione delle società sottoposte a specifiche normative di settore che prevedono l'istituzione di strutture/ruoli aziendali con funzioni di secondo livello, le società controllate stabiliscono, in stretto raccordo con la Capogruppo, quale sia l'assetto organizzativo più idoneo in relazione alle proprie caratteristiche ed al fine di consentire un efficace presidio sui rischi.

Le funzioni preposte a tali controlli sono autonome e distinte da quelle operative; esse concorrono alla definizione delle politiche di governo dei rischi e del processo di gestione dei rischi.

4.8.1 Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Poste Italiane S.p.A. svolge i compiti definiti dalla legge e dallo Statuto di Poste Italiane S.p.A. e, in particolare, in quanto responsabile del sistema di controllo sull'informativa finanziaria anche con riferimento al rendiconto separato di BancoPosta:

- predispone adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio e di ogni altra comunicazione finanziaria;
- attesta, congiuntamente all'AD di Poste Italiane S.p.A., con apposita relazione sul bilancio d'esercizio, sul bilancio semestrale e sul bilancio consolidato:
 - l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure nel corso del periodo cui si riferiscono i documenti;
 - che i documenti siano redatti in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea;
 - la corrispondenza dei documenti alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - l'idoneità dei documenti a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria di Poste Italiane S.p.A. e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;
 - per il bilancio d'esercizio e per quello consolidato, che la relazione sulla gestione comprenda un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione Poste Italiane S.p.A. e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti;
 - per il bilancio semestrale, che la relazione intermedia sulla gestione contenga un'analisi attendibile delle informazioni.

Il Dirigente Preposto alla Redazione dei documenti contabili di Poste Italiane S.p.A. è nominato dal CdA, su proposta dell'AD, previo parere del CS di Poste Italiane S.p.A..

4.8.2 Governo dei Rischi di Gruppo

Il Chief Financial Officer di Poste Italiane S.p.A. (di seguito "CFO di Poste Italiane S.p.A.") garantisce, attraverso il coordinamento delle competenti funzioni aziendali di Poste Italiane e delle società controllate e nel rispetto delle specifiche aree/tipologie di rischio e dei requisiti normativi e regolamentari di riferimento, il processo di identificazione, valutazione e monitoraggio dei rischi del Gruppo.

A tal fine, il CFO si avvale della funzione di Governo dei Rischi di Gruppo a suo diretto riporto che è responsabile di:

- definire e aggiornare il framework metodologico generale e gli strumenti finalizzati all'individuazione, valutazione/misurazione e monitoraggio dei rischi del Gruppo;

- garantire il processo integrato di individuazione, valutazione e monitoraggio dei rischi del Gruppo;
- provvedere all'identificazione, valutazione, misurazione e monitoraggio dei rischi strategici in grado di influenzare il raggiungimento degli obiettivi del Piano d'Impresa;
- assicurare la reportistica integrata verso il Vertice Aziendale e le funzioni interne/società controllate dei rischi di Gruppo e delle relative azioni di mitigazione coerenti con il grado di compatibilità di tali rischi con gli obiettivi aziendali, nonché garantire i flussi informativi da e verso le altre funzioni di controllo di secondo e terzo livello;
- curare l'armonizzazione dei modelli di risk management del Gruppo, anche attraverso l'aggiornamento delle metodologie e degli strumenti a supporto, e l'individuazione di iniziative volte a sviluppare e diffondere una cultura aziendale maggiormente orientata alla gestione dei rischi.

Al fine di garantire la vista integrata dei rischi, la funzione Governo dei Rischi di Gruppo coordina gli altri presidi di controllo dei rischi di II livello di Poste Italiane S.p.A. e delle società controllate; quest'ultimi rimangono responsabili, in relazione alle specifiche aree/tipologie di rischio di competenza, dell'identificazione, valutazione, monitoraggio e reporting dei principali rischi riferiti al rispettivo perimetro di pertinenza in funzione delle informazioni e dei dati in loro possesso.

4.8.3 Altri presidi di secondo livello di controllo

Poste Italiane S.p.A. ha istituito altri presidi di controllo di secondo livello, dedicati a ciò anche in via non esclusiva.

Tali presidi di controllo, in coerenza con il framework metodologico generale definito dalla funzione di Governo dei Rischi di Gruppo, monitorano specifici rischi aziendali (quali, ad esempio, salute e sicurezza sui luoghi di lavoro ex D.lgs 81/2008, security, fiscale, frode, rischio informatico, etc.), propongono le linee guida sui relativi sistemi di controllo e verificano l'adeguatezza degli stessi al fine di assicurare efficienza ed efficacia delle operazioni, adeguato controllo dei rischi, prudente conduzione del business, affidabilità delle informazioni, conformità a leggi, regolamenti e procedure interne.

Tali presidi coordinati dalla funzione Governo dei Rischi di Gruppo contribuiscono, secondo gli ambiti di competenza, al processo integrato di risk management.

4.8.4 Funzioni con compiti di secondo livello di controllo di BancoPosta

Poste Italiane S.p.A. ha istituito, in linea con il principio di autonomia e indipendenza stabilito dalle Circolari di Banca d'Italia n. 285 e n. 263, la funzione di controllo rischi e la funzione di conformità alle norme di BancoPosta.

Inoltre, in ottemperanza alle normativa in materia,¹² in Poste Italiane è istituita, nell'ambito del Patrimonio BancoPosta, una funzione ("Antiriciclaggio") specificatamente deputata a prevenire e contrastare la realizzazione di operazioni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

4.8.4.1 Risk Management BancoPosta

Nell'ambito del Patrimonio BancoPosta, la funzione di controllo rischi prevista dalle Disposizioni di Vigilanza è attribuita alla funzione Risk Management BancoPosta. Tale funzione riferisce, oltre che al CdA e all'AD di Poste Italiane S.p.A., anche direttamente al Responsabile BP, predisponendo per specifiche tematiche previste dalla normativa la necessaria informativa (es. il piano delle attività, la relazione annuale e il tableau de board) agli organi aziendali di Poste Italiane S.p.A (CdA, CS di Poste Italiane S.p.A.), nelle loro attribuzioni di organi con funzioni rispettivamente di supervisione strategica e di controllo del Patrimonio BancoPosta.

La Funzione Risk Management di BancoPosta contribuisce, secondo gli ambiti di competenza, al processo integrato di risk management nell'ambito del quale è coordinata dalla funzione Governo dei Rischi di Gruppo. In particolare, la funzione Risk Management BancoPosta, in raccordo con la funzione Governo dei Rischi di Gruppo:

- garantisce, con riferimento al Patrimonio BancoPosta, una visione integrata, in termini attuali e prospettici, della rischiosità e dell'adeguatezza patrimoniale e organizzativa del patrimonio destinato (Processo ICAAP);
- sviluppa, nel rispetto delle disposizioni di vigilanza, sistemi e metodologie di gestione e misurazione dei rischi rilevanti per il Patrimonio BancoPosta, assicurando l'identificazione e la classificazione degli eventi di rischio e curandone l'aggiornamento continuo;
- assicura le attività di misurazione dei rischi con riferimento ai rischi finanziari di Poste Italiane S.p.A.

In particolare, la funzione di Risk Management BancoPosta, con specifico riferimento al patrimonio destinato:

- è coinvolta nella definizione e nell'attuazione del Risk Appetite Framework e delle politiche di governo dei rischi, attraverso un adeguato processo di gestione dei rischi, nonché nella fissazione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio;
- esplicita la propensione al rischio coerentemente agli obiettivi e alle ipotesi di piano, fornendo consapevolezza agli organi aziendali nelle fasi di analisi e approvazione degli indirizzi strategici ed operativi;
- verifica l'adeguatezza del RAF, del processo di gestione dei rischi e dei limiti operativi;
- monitora costantemente il profilo di rischio effettivo e la sua coerenza con la propensione al rischio, collaborando con le competenti funzioni per l'identificazione delle azioni volte alla gestione e mitigazione dei rischi;
- è responsabile dello sviluppo, della convalida (nel rispetto dei requisiti di indipendenza previsti) e del mantenimento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi;

¹²Provvedimento della Banca d'Italia del 10 marzo 2011 recante disposizioni attuative in materia di organizzazione, procedure e controlli interni volti a prevenire l'utilizzo degli intermediari e degli altri soggetti che svolgono attività finanziaria a fini di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, ai sensi dell'art. 7 comma 2 del Decreto Legislativo 21 novembre 2007, n. 231, Capitolo II, Sezione I.

- definisce metriche comuni di valutazione dei rischi operativi coerenti con il RAF, coordinandosi con le competenti funzioni aziendali;
- definisce modalità di valutazione e controllo dei rischi reputazionali, coordinandosi con le competenti funzioni aziendali e le funzioni aziendali maggiormente esposte;
- coadiuva l'AD di Poste Italiane S.p.A. nella valutazione del rischio strategico, attraverso la partecipazione al processo di elaborazione del Piano Strategico e del Budget, l'identificazione dei rischi impliciti negli stessi e la verifica della sostenibilità delle ipotesi strategiche in termini sia di adeguatezza patrimoniale che di rispondenza alla propensione al rischio approvata dal CdA di Poste Italiane S.p.A. ;
- assicura la coerenza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi con i processi e le metodologie di valutazione delle attività aziendali, coordinandosi con le strutture aziendali interessate con specifico riferimento alle modalità di determinazione del valore degli strumenti finanziari¹³;
- fornisce consulenza e supporto alle unità operative e di business per la valutazione ex ante del profilo di rischio in relazione ai processi di innovazione dell'offerta e/o iniziative progettuali, garantendo, altresì, parere preventivo di coerenza con la propensione al rischio per le operazioni di maggiore rilievo;
- verifica l'adeguatezza e l'efficacia delle misure prese per rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione del rischio.

4.8.4.2 Compliance BancoPosta

Nell'ambito del Patrimonio BancoPosta, la funzione di conformità alle norme prevista dalle Disposizioni di Vigilanza è attribuita alla funzione di Compliance BancoPosta. Tale funzione riferisce, oltre che al CdA e all'AD di Poste Italiane S.p.A., anche direttamente al Responsabile BP, predisponendo per specifiche tematiche previste dalla normativa la necessaria informativa (es. il piano delle attività, la relazione annuale e il tableau de board) agli organi aziendali di Poste Italiane S.p.A (AD, CdA, CS), nelle loro attribuzioni di organi rispettivamente con funzioni di gestione, di supervisione strategica e di controllo del Patrimonio BancoPosta

La funzione Compliance, nell'ambito del perimetro normativo di riferimento, cura l'individuazione e valutazione del rischio di non conformità, fornendo consulenza e supporto alle unità operative e di business e predisponendo la necessaria informativa periodica ai vertici aziendali.

In particolare, la funzione Compliance BancoPosta svolge le seguenti principali attività:

- ausilio alle strutture aziendali per la definizione delle metodologie di valutazione dei rischi di non conformità alle norme;
- individuazione di idonee procedure per la prevenzione del rischio rilevato, con possibilità di richiederne l'adozione, la verifica della loro adeguatezza e corretta applicazione;
- monitoraggio nel continuo della normativa esterna al fine di individuare eventuali nuove normative applicabili o aggiornamenti della normativa esistente e valutarne gli impatti su processi e procedure relativi a prodotti e servizi BancoPosta, fornendo evidenza alle funzioni aziendali interessate;
- consulenza e assistenza nei confronti degli organi aziendali e verso le funzioni di business e operative nella interpretazione delle norme e valutazione preventiva della conformità alla normativa vigente, su progetti innovativi e nell'attività di sviluppo di prodotti/ servizi/canali;

¹³Le modalità di valutazione degli strumenti finanziari sono definite nella Policy "Fair Value" approvate dal CdA di Poste Italiane S.p.A..

- supporto alle funzioni aziendali competenti nella redazione e aggiornamento delle procedure interne, indirizzando il corretto recepimento dei requisiti normativi;
- analisi con cadenza annuale della coerenza delle procedure alle norme e valutazione del rischio di non conformità con conseguente proposta di modifiche organizzative e procedurali;
- verifica dell'efficacia degli adeguamenti organizzativi e procedurali suggeriti e svolgimento di controlli di secondo livello sulla corretta applicazione delle procedure interne;
- individuazione delle esigenze formative su tematiche di conformità e supporto alle funzioni competenti nella predisposizione dei piani formativi e nei contenuti degli stessi, monitorandone l'effettiva erogazione;
- predisposizione di flussi informativi diretti agli Organi Aziendali e alle strutture coinvolte.

Ferma restando la piena autonomia e indipendenza della funzione Revisione Interna di BancoPosta, in qualità di attore di controllo di terzo livello, sono definite, tramite apposito Accordo Operativo, modalità di coordinamento tra le attività svolte della funzione Revisione Interna e le esigenze di controllo di conformità della funzione Compliance individuando audit comuni alle rispettive esigenze, allo scopo di perseguire sinergie operative nello svolgimento di attività di verifica e nell'impiego delle risorse.

La funzione Compliance BancoPosta presidia il rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività rilevante per il Patrimonio BancoPosta:

- direttamente ("Presidio diretto") per agli ambiti normativi a maggior impatto a tutela della clientela (es. disciplina dei servizi d'investimento, trasparenza e correttezza nelle relazioni tra intermediari e clienti, sistemi di pagamento, intermediazione assicurativa);
- potendo ricorrere al cd. "Presidio indiretto" con riferimento a normative aventi impatto "trasversale" sulle diverse aree di business e per le quali siano già previsti in Poste Italiane S.p.A. altri presidi di controllo specialistici (cfr. par. 4.8.3), sulla base di una valutazione annuale del livello di allineamento di tali presidi alle metodologie adottate dalla Compliance BancoPosta per la gestione del rischio di non conformità. A tale riguardo, la funzione Compliance può svolgere compiti di controllo sulle attività affidate.

L'affidamento di attività di compliance a funzioni di Poste Italiane S.p.A. è formalizzato con cadenza annuale in un disciplinare esecutivo approvato dall'AD di Poste Italiane S.p.A. e redatto in conformità a quanto stabilito dal "Regolamento generale del processo di affidamento di funzioni aziendali di BancoPosta a Poste Italiane". Con riferimento a tale affidamento il Collegio Sindacale valuta e documenta i costi, i benefici e i rischi, aggiornando tale analisi con periodicità almeno annuale.

4.8.4.3 Antiriciclaggio BancoPosta

Nell'ambito della funzione BancoPosta è costituita una funzione specificatamente deputata a prevenire e contrastare la realizzazione di operazioni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

Il Responsabile di tale funzione (a cui è stato attribuito anche il ruolo di Responsabile Aziendale Antiriciclaggio) è nominato dall'AD di Poste Italiane S.p.A. d'intesa con il CdA di Poste Italiane S.p.A. e sentito il CS di Poste Italiane S.p.A.

A tale funzione sono ricondotte in primo luogo le attività previste dal Provvedimento di Banca d'Italia del 10 marzo 2011 in materia¹⁴:

- identificare le norme in materia di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo applicabili e valutare il loro impatto sui processi e le procedure interne;
- collaborare all'individuazione del Sistema dei Controlli Interni e delle procedure, al fine di prevenire e contrastare i rischi in discorso;
- verificare l'idoneità del Sistema dei Controlli Interni e delle procedure adottato e proporre le modifiche organizzative e procedurali necessarie o opportune al fine di assicurare un adeguato presidio dei rischi;
- prestare consulenza e assistenza agli Organi aziendali e all'alta direzione; in caso di offerta di prodotti e servizi nuovi, la funzione effettua in via preventiva le valutazioni di competenza;
- verificare l'affidabilità del sistema informativo di alimentazione dell'archivio unico informatico aziendale;
- trasmettere mensilmente alla UIF i dati aggregati concernenti le registrazioni nell'Archivio Unico Informatico;
- supportare le funzioni aziendali competenti la predisposizione di un adeguato piano di formazione, finalizzato a conseguire un aggiornamento su base continuativa del personale dipendente e dei collaboratori;
- predisporre flussi informativi diretti agli Organi aziendali e all'alta direzione;
- verificare l'adeguatezza del processo di rafforzata verifica della clientela condotto dalle strutture competenti.

Inoltre, tale funzione svolge, mediante una unità dedicata coordinata dal "Delegato aziendale alla Segnalazione di Operazioni Sospette", le attività di istruttoria, valutazione e trasmissione alla UIF delle operazioni sospette pervenute dalla rete distributiva e da altre strutture centrali.

¹⁴Provvedimento della Banca d'Italia del 10 marzo 2011 recante disposizioni attuative in materia di organizzazione, procedure e controlli interni volti a prevenire l'utilizzo degli intermediari e degli altri soggetti che svolgono attività finanziaria a fini di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, ai sensi dell'art. 7 comma 2 del Decreto Legislativo 21 novembre 2007, n. 231, Capitolo II, Sezione I.

4.9 Funzioni con compiti di terzo livello di controllo di Poste Italiane S.p.A. (Funzioni di Internal Audit)

Le funzioni di Internal Audit sono responsabili dell'attività di controllo di terzo livello e pertanto viene loro riconosciuta una posizione rilevante nel sistema di controllo interno e gestione dei rischi.

Poste Italiane S.p.A. ha istituito due funzioni di Internal Audit: la funzione di Controllo Interno di Poste Italiane S.p.A. e Revisione Interna di BancoPosta, in linea con il principio di autonomia e indipendenza stabilito dalle disposizioni di vigilanza.

Relativamente all'ambito di intervento delle funzioni di Internal Audit, la funzione Controllo Interno di Poste Italiane S.p.A. svolge le attività di competenza sui processi significativi di Poste Italiane S.p.A. (compresi quelli trasversali a livello di Gruppo) e delle Società Controllate non dotate di proprie funzioni di internal audit secondo un approccio risk based, mentre Revisione Interna BancoPosta svolge le attività di competenza relative ai processi del Patrimonio BancoPosta. Per gli interventi di audit su processi significativi di Poste Italiane S.p.A. trasversali a livello di Gruppo con impatti sulle attività del Patrimonio BancoPosta o delle società controllate dotate di un proprio presidio di Internal Audit, sono previste modalità di coordinamento tra la funzione Controllo Interno di Poste Italiane S.p.A. e le rispettive funzioni di terzo livello, al fine di ottimizzare le attività di internal audit ed evitare duplicazioni di controllo.

Le funzioni di Internal Audit, secondo gli specifici ambiti di competenza:

- hanno accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento dell'incarico;
- valutano la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni, del processo di gestione dei rischi e degli altri processi aziendali;
- verificano, sia in via continuativa sia in relazione a specifiche necessità e nel rispetto degli standard internazionali, l'operatività e l'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, attraverso piani di audit, approvati dal CdA di Poste Italiane S.p.A., basati su processi strutturati di analisi e prioritizzazione dei principali rischi di competenza;
- verificano, nell'ambito dei rispettivi piani di audit, l'affidabilità dei sistemi informativi (ICT Audit) inclusi i sistemi di rilevazione contabile;
- monitorano e verificano lo stato di attuazione delle principali azioni correttive individuate a seguito dell'intervento di audit ("follow-up"), volti a garantire il superamento delle criticità riscontrate e, quindi, l'effettivo contenimento dei rischi aziendali;
- predispongono relazioni periodiche contenenti adeguate informazioni sulla propria attività, sulle modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi nonché sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento. Almeno annualmente predispongono una relazione contenente una valutazione sull'idoneità del SCIGR;
- predispongono tempestivamente relazioni su eventi di particolare rilevanza;
- trasmettono le relazioni di cui ai punti precedenti ai Presidenti del CS, del CCR e del CdA nonché all'AD di Poste Italiane S.p.A. e, per le attività di BancoPosta, al Responsabile della funzione BancoPosta. Copia

delle relazioni sull'affidabilità dello SCIGR sono trasmesse al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Poste Italiane S.p.A.;

- qualora nell'ambito della collaborazione e dello scambio di informazioni con la società incaricata della revisione legale dei conti, vengono a conoscenza di criticità emerse durante l'attività di revisione legale dei conti, si attivano affinché le competenti funzioni aziendali adottino gli interventi necessari per superare tali criticità.

4.9.1 Controllo Interno di Poste Italiane S.p.A.

La funzione Controllo Interno di Poste Italiane S.p.A. riporta gerarchicamente al CdA di Poste Italiane S.p.A., attraverso il Presidente del CdA di Poste Italiane S.p.A che svolge il ruolo di raccordo con lo stesso, e funzionalmente al CCR di Poste Italiane S.p.A. e all'AD di Poste Italiane S.p.A., in qualità di Amministratore Incaricato del SCIGR.

Oltre alle attività generalmente definite per le funzioni di Internal Audit sopra richiamate, la funzione Controllo Interno di Poste Italiane S.p.A.:

- svolge specifiche attività di controllo sui processi caratterizzati da vincoli normativi quali, ad esempio, quelli rilevanti ai fini del D.Lgs. 231/01 e della L. 262/05. In particolare, svolge le attività di vigilanza per conto dell'OdV di Poste Italiane S.p.A. e le attività di monitoraggio indipendente sull'adeguatezza del Sistema di Controllo interno sull'Informativa Finanziaria a supporto del Dirigente Preposto di Poste Italiane S.p.A.;
- supporta le attività funzionali all'aggiornamento del Modello Organizzativo D.Lgs 231/01 di Poste Italiane S.p.A.;
- fornisce un supporto specialistico al management di Poste Italiane S.p.A. in materia di SCIGR al fine di favorire l'efficacia, l'efficienza e l'integrazione dei controlli nei processi aziendali.

La Funzione Controllo Interno di Poste Italiane S.p.A. oltre a svolgere le attività di internal audit sui processi significativi di Poste Italiane S.p.A. (compresi quelli trasversali a livello di Gruppo) e delle Società non dotate di proprie funzioni di internal audit, può svolgere le attività di audit affidate dalla Funzione Revisione Interna BancoPosta tramite uno specifico accordo. Tale accordo di affidamento è formalizzato in un disciplinare esecutivo approvato nei contenuti minimi dall'AD di Poste Italiane S.p.A. e redatto in conformità a quanto stabilito dal "Regolamento generale del processo di affidamento di funzioni aziendali di BancoPosta a Poste Italiane".

La funzione Controllo Interno di Poste Italiane S.p.A. svolge la valutazione complessiva del SCIGR di Gruppo su base almeno annuale e a tal fine riceve e consolida le risultanze delle attività di valutazione effettuate rispettivamente dalle altre funzioni di Internal Audit di Gruppo e di BancoPosta.

Inoltre, fermo restando il rispetto dei requisiti normativi e regolamentari applicabili alle realtà vigilate (Patrimonio BancoPosta e Società del Gruppo), la funzione di Controllo Interno di Poste Italiane S.p.A. predispone specifiche Linee Guida per le altre funzioni di controllo di terzo livello di Poste Italiane S.p.A. e delle società controllate al fine di garantire l'armonizzazione del processo di internal audit (es. piani, consuntivi periodici, valutazione del SCIGR etc)

4.9.2 Revisione Interna BancoPosta

La funzione Revisione Interna BancoPosta riferisce direttamente al CdA e al CS di Poste Italiane S.p.A. .

La Funzione Revisione Interna BancoPosta opera in coerenza con le Linee Guida definite dalla Funzione Controllo Interno di Poste Italiane S.p.A. per le istanze riguardanti il SCIGR del Gruppo Poste Italiane (es. piani, consuntivi periodici, etc).

Con specifico riferimento al Patrimonio BancoPosta, la funzione Revisione Interna BancoPosta valuta la complessiva completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni, in coerenza con il quadro regolatorio di riferimento garantendo la necessaria informativa periodica agli Organi Aziendali e alle Autorità di Vigilanza. In particolare:

- valuta l'efficacia del processo di definizione del RAF, la coerenza interna dello schema complessivo e la conformità operativa aziendale al RAF;
- verifica periodicamente l'adeguatezza e l'efficacia delle funzioni Compliance, Antiriciclaggio e Risk Management BancoPosta;
- effettua le verifiche previste dalla normativa di vigilanza vigente in relazione all'adeguatezza del processo ICAAP;
- assicura il presidio specialistico nei controlli e nelle verifiche sui servizi di investimento secondo quanto previsto dalla normativa vigente;
- controlla regolarmente il piano aziendale di continuità operativa.

Al fine di consentire l'ottimizzazione delle risorse umane ed evitare duplicazioni nelle attività di controllo, la funzione Revisione Interna BancoPosta individua l'organizzazione ottimale delle attività di internal audit di propria competenza affidando specifici compiti alla funzione Controllo Interno di Poste Italiane S.p.A. tramite un specifico Disciplinare Esecutivo (cfr. par. precedente), approvato nei contenuti minimi dall'AD di Poste Italiane S.p.A. e redatto in conformità a quanto stabilito dal "Regolamento generale del processo di affidamento di funzioni aziendali di BancoPosta a Poste Italiane.

Al riguardo, il Responsabile Revisione Interna BancoPosta è tenuto a svolgere specifici controlli sulle attività affidate e a segnalare tempestivamente eventi o situazioni particolari al CS e al CdA di Poste Italiane S.p.A..

Con riferimento a tale affidamento il Collegio Sindacale valuta e documenta i costi, i benefici e i rischi, aggiornando tale analisi con periodicità almeno annuale.

5 Attuazione SCIGR nelle società controllate

Poste Italiane S.p.A., nell'ambito della propria attività di direzione e coordinamento, adotta un sistema unitario di controllo interno e di gestione dei rischi del Gruppo, che consente l'effettivo controllo sia delle scelte strategiche del Gruppo nel suo complesso, sia dell'equilibrio gestionale delle singole componenti. Al fine di garantire l'adeguato funzionamento del SCIGR, le società controllate devono quindi attenersi alle presenti linee di indirizzo nell'istituzione e manutenzione del proprio SCIGR coerentemente con le strategie e le politiche di Poste Italiane S.p.A. in materia di controlli, fermo restando il rispetto della disciplina eventualmente applicabile su base individuale.

Nell'ambito del SCIGR, Poste Italiane S.p.A. definisce alcuni strumenti, ruoli, norme e regole aziendali nell'ambito della propria attività di direzione e coordinamento nei confronti delle società controllate. Ciò al fine di favorire il perseguimento degli obiettivi aziendali mediante un approccio volto alla coerenza complessiva, valorizzazione delle caratteristiche comuni anche tramite sinergie. Tale approccio prevede per tematiche trasversali alle società controllate, azioni comuni e coordinate, adeguati flussi informativi dalle società controllate verso Poste Italiane S.p.A., nonché l'esecuzione di opportune attività di monitoraggio. Il monitoraggio è finalizzato alla verifica del rispetto da parte delle società controllate delle direttive fornite in materia di SCIGR e quindi non comprende la verifica che il SCIGR di ciascuna società controllata sia adeguato e funzionante nel suo complesso.

Le società controllate, nell'ambito della propria autonomia e indipendenza, recepiscono la linea guida SCIGR di Poste Italiane S.p.A. adeguandola al proprio contesto organizzativo ed operativo nonché a specifiche norme applicabili (ad esempio del settore finanziario e assicurativo).

In particolare, il CdA, o l'Organo equivalente delle società controllate, ha la responsabilità di garantire un adeguato ed effettivo Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi, recependo le presenti linee guida ed assumendo ruoli e responsabilità previsti per il corrispondente organo di Poste Italiane S.p.A., limitatamente a quanto applicabile al proprio business e organizzazione aziendale, fermo restando il rispetto delle discipline eventualmente applicabili alle singole società.

Gli Amministratori Delegati o figure equivalenti delle società controllate curano l'istituzione e mantenimento di un adeguato ed effettivo SCIGR dando attuazione al presente documento.

Al fine di consentire a Poste Italiane S.p.A. di svolgere al meglio il proprio ruolo di direzione e coordinamento del Gruppo, le eventuali necessità di deroga alla presente linee guida da parte delle società controllate sono comunicate all'AD di Poste Italiane S.p.A.

6 Modalità di coordinamento e collaborazione tra le funzioni di controllo

Il corretto funzionamento del sistema di controllo interno e gestione dei rischi si basa sulla proficua interazione nell'esercizio dei compiti tra le funzioni aziendali di controllo.

Un sistema integrato mira al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- eliminazione delle sovrapposizioni metodologiche / organizzative tra le diverse funzioni di controllo;
- condivisione delle metodologie con cui le diverse funzioni di controllo effettuano le valutazioni;
- miglioramento della comunicazione tra le funzioni di controllo e gli organi aziendali;
- riduzione del rischio di informazioni "parziali" o "disallineate";
- capitalizzazione delle informazioni e delle valutazioni delle diverse funzioni di controllo.

La definizione di modalità di coordinamento e collaborazione tra le funzioni aziendali di controllo favorisce il complessivo funzionamento del SCIGR nonché una rappresentazione univoca e coerente al vertice e agli organi aziendali dei rischi ai quali la Società e le sue controllate risultano esposte.

A tal fine, si prevedono due principali momenti di coordinamento e collaborazione tra le funzioni di controllo:

- a) Coordinamento in fase di programmazione delle attività annuali

Le funzioni aziendali di controllo di Poste Italiane e del Patrimonio BancoPosta presentano annualmente agli organi aziendali un programma delle attività di controllo che intendono svolgere.

A tal proposito, le funzioni aziendali di controllo svolgono degli incontri preliminari di coordinamento in fase di programmazione delle attività al fine di garantire un adeguato presidio dei principali rischi aziendali, consentendo, ove possibile, di operare in modo sinergico, nonché di individuare e gestire efficacemente le aree di sovrapposizione, evitando ridondanze e diseconomie.

- b) Aggiornamenti periodici sulle valutazioni/misurazioni dei rischi e dell'adeguatezza dei controlli

Le funzioni aziendali di controllo di Poste Italiane e del Patrimonio BancoPosta prevedono, su base trimestrale, momenti di coordinamento per lo scambio di informazioni relative alle risultanze delle proprie attività e alle valutazioni effettuate circa le debolezze del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi (cfr. par. 7.2 Flussi informativi tra funzioni aziendali di controllo). In particolare, la condivisione delle azioni di rimedio suggerite, permette di evitare ridondanze ed inefficienze, di creare sinergie rispondendo alle esigenze emerse da diverse funzioni di controllo e di tarare quindi meglio gli effort dei controlli.

7 Flussi informativi

L'insieme delle interrelazioni che intercorrono tra gli organi di governo, le funzioni di controllo e il management di Poste Italiane S.p.A. e delle società controllate, rappresenta uno dei fondamentali meccanismi operativi di funzionamento del sistema dei controlli interni, la cui inadeguata realizzazione può condurre a fenomeni di presidio del rischio incoerente, incompleto o ridondante.

La definizione di un modello delle interrelazioni rende identificabili gli obiettivi perseguiti dai diversi soggetti, in termini di esigenze concrete di controllo connesse all'espletamento dei compiti specificamente attribuiti e, al fine di garantire un efficiente coordinamento tra gli attori del SCIGR, prevede una chiara definizione dei ruoli e delle responsabilità. A tal fine, è necessario che il sistema delle interrelazioni tra gli organi e le funzioni coinvolte nel sistema dei controlli interni si ispiri a logiche e a principi di seguito riportati:

- *efficacia*: perseguire gli obiettivi prefissati dal mittente e fornire informazioni utili al destinatario;
- *efficienza*: garantire il corretto trade-off tra esigenze informative e risorse impiegate per produrle;
- *completezza/accuratezza*: fornire informazioni complete, chiare e certe;
- *tempestività*: fornire informazioni in maniera tempestiva ed aggiornata;
- *accessibilità*: rendere disponibili agli utenti autorizzati le informazioni attraverso modalità di comunicazione idonee a garantirne un'agevole consultazione, in relazione alla tipologia di informazione che si intende comunicare e all'obiettivo che si intende perseguire;
- *riservatezza*: prestare la massima cura nello scambio dei flussi informativi al fine di garantire un'idonea tutela delle informazioni stesse.

Un sistema di *reporting* adeguato ed efficace consente di:

- incorporare le informazioni di rischio nella definizione delle linee strategiche e assumere decisioni consapevoli che incorporano livelli di tolleranza del rischio;
- approcciare la gestione del rischio in una logica integrata, a livello strategico e operativo, definendo modelli di reportistica trasversali alle diverse tipologie di rischio, al fine di favorirne la comprensione e la corretta definizione;
- rafforzare la cultura aziendale del rischio.

7.1 Flussi informativi verso gli organi aziendali di Poste Italiane S.p.A.

I flussi informativi verso gli organi aziendali (c.d. flussi verticali) hanno la finalità di trasmettere ai suddetti organi una tempestiva ed adeguata conoscenza dei risultati dell'attività svolta dalle funzioni aziendali di controllo e delle eventuali disfunzioni riscontrate, in modo da potere attivare rapidamente i necessari interventi correttivi.

Di seguito si riportano i principali flussi verso gli organi aziendali di Poste Italiane S.p.A¹⁵:

FLUSSO INFORMATIVO	STRUTTURA RESPONSABILE	DESTINATARI	FREQUENZA
Piano di audit*	Controllo interno	CdA Comitato Controllo e Rischi Collegio Sindacale Organismo di Vigilanza Presidente del CdA Amministratore Delegato	Annuale
	Revisione Interna BancoPosta	CdA Comitato Controllo e Rischi Collegio Sindacale Organismo di Vigilanza Amministratore Delegato	
Audit Report	Controllo interno	Presidente del CdA Presidente del Comitato Controllo e Rischi Presidente del Collegio Sindacale Amministratore Delegato Organismo di Vigilanza (per aspetti di competenza) in caso di audit su società controllate: CdA , Amministratore Delegato e Collegio Sindacale della Società controllata	Ad evento
Audit Report*	Revisione Interna BancoPosta	Presidente del Comitato Controllo e Rischi Presidente del Collegio Sindacale Amministratore Delegato Organismo di Vigilanza (per aspetti di competenza)	Ad evento
Report di sintesi sulle attività svolte ed i principali rilievi	Controllo interno	CdA Comitato Controllo e Rischi Collegio Sindacale Organismo di Vigilanza Presidente del CdA Amministratore Delegato	Semestrale
Relazione complessiva di Gruppo contenente la valutazione sull' idoneità del SCIGR	Controllo Interno	CdA Comitato Controllo e Rischi Collegio Sindacale Organismo di Vigilanza Presidente del CdA Amministratore Delegato	Annuale
Relazione di Revisione Interna BancoPosta*	Revisione Interna BancoPosta	CdA Comitato Controllo e Rischi Collegio Sindacale Organismo di Vigilanza Amministratore Delegato	Annuale
Report di sintesi sulle attività svolte ed i principali rilievi (Tableau de Board)*	Revisione Interna BancoPosta	CdA Comitato Controllo e Rischi Collegio Sindacale Organismo di Vigilanza Amministratore Delegato	Trimestrale
Relazioni di audit in ambito D.Lgs 231/01	Controllo Interno	Organismo di Vigilanza	Semestrale

¹⁵ Con riferimento al reporting relativo all'OdV di Poste Italiane S.p.A. ex D.Lgs. 231/01 si rimanda al Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo.

* Le funzioni di secondo e terzo livello di controllo BancoPosta trasmettono i propri flussi informativi al Responsabile BancoPosta, oltre che agli organi aziendali

FLUSSO INFORMATIVO	STRUTTURA RESPONSABILE	DESTINATARI	FREQUENZA
Relazione del Dirigente Preposto	Dirigente Preposto	CdA Comitato Controllo e Rischi Collegio Sindacale Organismo di Vigilanza Presidente del CdA Amministratore Delegato	Semestrale
Piano di risk assessment e monitoraggio dei rischi di Gruppo	CFO/Governo dei Rischi di Gruppo	Amministratore Delegato	Annuale
Report sui rischi di Gruppo	CFO/Governo dei Rischi di Gruppo	Amministratore Delegato	Semestrale
Relazione e programma delle attività di Risk Management BancoPosta*	Risk Management BancoPosta	CdA Comitato Controllo e Rischi Collegio Sindacale Organismo di Vigilanza Amministratore Delegato	Annuale
Report di sintesi sull'avanzamento delle attività svolte (Tableau de Board)*	Risk Management BancoPosta	CdA Comitato Controllo e Rischi Collegio Sindacale Organismo di Vigilanza Amministratore Delegato	Trimestrale
Resoconto ICAAP*	Risk Management BancoPosta	CdA Comitato Controllo e Rischi Collegio Sindacale Organismo di Vigilanza Amministratore Delegato	Annuale
Relazione e Programma delle attività di Compliance BancoPosta*, inclusa reporting reclami della clientela	Compliance BancoPosta	CdA Comitato Controllo e Rischi Collegio Sindacale Organismo di Vigilanza Amministratore Delegato	Annuale
Report di sintesi sull'avanzamento delle attività svolte (Tableau de Board)*	Compliance BancoPosta	CdA Comitato Controllo e Rischi Collegio Sindacale Organismo di Vigilanza Amministratore Delegato	Trimestrale
Relazione e Programma delle attività di Antiriciclaggio BancoPosta*	Antiriciclaggio BancoPosta	CdA Comitato Controllo e Rischi Collegio Sindacale Amministratore Delegato Organismo di Vigilanza	Annuale
Relazioni su eventi di particolare rilevanza	Tutte le funzioni di controllo	CdA Comitato Controllo e Rischi Collegio Sindacale Organismo di Vigilanza Presidente Amministratore Delegato	Ad evento

* Le funzioni di secondo e terzo livello di controllo BancoPosta trasmettono i propri flussi informativi al Responsabile BancoPosta, oltre che agli organi aziendali

7.2 Flussi informativi tra le funzioni aziendali di controllo di Poste Italiane S.p.A.

I flussi informativi tra le funzioni aziendali di controllo (cd. flussi orizzontali) garantiscono l'efficacia e l'efficienza del SCIGR favorendo tra le funzioni aziendali di controllo il più ampio spirito di collaborazione e scambio di informazioni, volto alla massimizzazione delle sinergie esistenti.

Il processo di scambio di elementi informativi tra le funzioni incaricate dello svolgimento di attività operative e di controllo ai differenti livelli, deve essere finalizzato a facilitare lo svolgimento dei compiti assegnati tanto ai responsabili delle funzioni quanto al personale operativo, in un clima di collaborazione tra le stesse e di ottimizzazione delle attività svolte.

La condivisione delle informazioni deve inoltre favorire la segnalazione di eventuali criticità riscontrate a seguito dei controlli effettuati con riferimento a specifici ambiti operativi, affinché siano tempestivamente attivati i meccanismi di escalation verso l'Alta Direzione e gli Organi aziendali competenti, con particolare riferimento alle situazioni di particolare gravità.

Ferma l'esigenza di preservare l'autonomia dei diversi soggetti e la necessità che essi forniscano agli organi di vertice la loro peculiare vista sui temi inerenti il sistema dei controlli interni e gestione dei rischi, le funzioni di Poste Italiane S.p.A. S.p.A. deputate ai controlli di secondo e terzo livello istituiscono appositi flussi informativi e momenti di coordinamento con particolare riferimento alla programmazione delle attività, alle valutazioni dei rischi e dell'adeguatezza dei controlli, coordinamento piani di azione e eventi particolari non prevedibili.

Al riguardo specifica attenzione è posta nell'articolazione dei flussi informativi tra le funzioni di conformità e di anticiclaggio, attesa la contiguità tra le attività che caratterizzano le due funzioni.

Di seguito si riporta una sintesi dei principali flussi tra le funzioni di controllo di Poste Italiane S.p.A.:

FLUSSO INFORMATIVO	STRUTTURA RESPONSABILE	DESTINATARI	FREQUENZA
Piano di audit	Controllo Interno	Revisione Interna BancoPosta Dirigente Preposto Governare dei Rischi di Gruppo Compliance BancoPosta Risk Management BancoPosta	Annuale
Piano di audit	Revisione Interna BancoPosta	Controllo Interno Dirigente Preposto Compliance BancoPosta Governare dei Rischi di Gruppo Risk Management BancoPosta	Annuale
Report di sintesi sulle attività svolte ed i principali rilievi	Controllo interno	Revisione Interna BancoPosta Compliance BancoPosta Governare dei Rischi di Gruppo Risk Management BancoPosta	Trimestrale
Relazione complessiva di Gruppo contenente la valutazione sull'idoneità del SCIGR	Controllo interno	Revisione Interna BancoPosta Compliance BancoPosta Governare dei Rischi di Gruppo Risk Management BancoPosta	Annuale

FLUSSO INFORMATIVO	STRUTTURA RESPONSABILE	DESTINATARI	FREQUENZA
Report di sintesi sulle attività svolte ed i principali rilievi in ambito L.262/05	Controllo interno	Dirigente Preposto	Semestrale
Audit Report	Controllo interno	Per aspetti di competenza: Dirigente Preposto Revisione Interna BancoPosta Compliance BancoPosta	Ad evento
Relazione di Revisione Interna BancoPosta*	Revisione Interna BancoPosta	Controllo Interno Compliance BancoPosta Governò dei Rischi di Gruppo Risk Management BancoPosta	Annuale
Report di sintesi sulle attività svolte ed i principali rilievi (Tableau de Board)	Revisione Interna BancoPosta (relazione attività BancoPosta)	Controllo Interno Compliance BancoPosta Governò dei Rischi di Gruppo Risk Management BancoPosta	Trimestrale
Audit Report	Revisione Interna BancoPosta	Per aspetti di competenza: Dirigente Preposto Controllo Interno Compliance BancoPosta	Ad evento
Relazione del Dirigente Preposto	Dirigente Preposto	Controllo Interno Revisione Interna BancoPosta Compliance BancoPosta Governò dei Rischi di Gruppo Risk Management BancoPosta	Semestrale
Piano di risk assessment e monitoraggio dei rischi di Gruppo	CFO/Governò dei Rischi di Gruppo	Compliance BancoPosta Risk Management BancoPosta	Annuale
Report sui rischi di Gruppo	CFO/Governò dei Rischi di Gruppo (a supporto dell'Amministratore Delegato)	Controllo Interno Revisione Interna BancoPosta Compliance BancoPosta Risk Management BancoPosta	Semestrale
Relazione e Programma delle attività di Risk Management BancoPosta	Risk Management BancoPosta	Compliance BancoPosta Governò dei Rischi di Gruppo Revisione Interna BancoPosta	Annuale
Report di sintesi sull'avanzamento delle attività svolte (Tableau de Board)	Risk Management BancoPosta	Controllo Interno Revisione Interna BancoPosta Compliance BancoPosta Governò dei Rischi di Gruppo	Trimestrale
Resoconto ICAAP	Risk Management BancoPosta	Controllo Interno Revisione Interna BancoPosta Compliance BancoPosta Governò dei Rischi di Gruppo Dirigente Preposto	Annuale

* Le funzioni di secondo e terzo livello di controllo BancoPosta trasmettono i propri flussi informativi al Responsabile BancoPosta, oltre che agli organi aziendali

FLUSSO INFORMATIVO	STRUTTURA RESPONSABILE	DESTINATARI	FREQUENZA
Relazione e Programma delle attività di Compliance BancoPosta, incluso reporting reclami clientela	Compliance BancoPosta	Controllo Interno Revisione Interna BancoPosta Governare dei Rischi di Gruppo Risk Management BancoPosta Dirigente Preposto	Annuale
Report di sintesi sull'avanzamento delle attività svolte (Tableau de Board)	Compliance BancoPosta	Controllo Interno Revisione Interna BancoPosta Governare dei Rischi di Gruppo Dirigente Preposto Risk Management BancoPosta	Trimestrale
Relazione e Programma delle attività di Antiriciclaggio BancoPosta	Antiriciclaggio BancoPosta	Controllo Interno Revisione Interna BancoPosta Governare dei Rischi di Gruppo Dirigente Preposto Compliance BancoPosta Risk Management BancoPosta	Annuale
Relazioni su eventi di particolare rilevanza	Tutte le funzioni di controllo	Tutte le funzioni di controllo	Ad evento

I flussi informativi orizzontali tra le funzioni di controllo (ivi incluso i flussi informativi con le corrispondenti funzioni presenti nelle società controllate) saranno descritti in maggior dettaglio nelle Linee Guida di compliance/risk/governance e di processo previste dal Sistema Normativo Integrato.

Inoltre, in caso di affidamento di funzioni di controllo a Poste Italiane da parte di BancoPosta, sono previsti ulteriori flussi informativi negli specifici disciplinari esecutivi.